

SIMONE VEIL, LA DONNA DEL SECOLO

(*Simone, le voyage du siècle*) **Regia e sceneggiatura:** [Olivier Dahan](#) - **Montaggio:** [Richard Marizy](#) - **Fotografia:** [Manuel Dacosse](#) - **Interpreti:** [Elsa Zylberstein](#), [Rebecca Marder](#), [Élodie Bouchez](#), [Judith Chemla](#), [Olivier Gourmet](#), [Mathieu Spinosi](#), [Philippe Lellouche](#), [Bastien Bouillon](#), [Lubna Azabal](#) - Francia 2021, 140', Wanted.

Sopravvissuta a due campi di concentramento, Auschwitz-Birkenau e Bergen-Belsen, è stata una grande sostenitrice dell'Integrazione Europea e prima donna Presidente del Parlamento Europeo dal 1979 al 1982. Tra le sue numerose lotte politiche, troviamo in primo piano quella per i diritti delle donne in Francia, che grazie a lei nel 1975 hanno ottenuto il diritto all'aborto. Un ritratto accurato di una donna che attraverso le sue battaglie per la difesa dei diritti umani è stata un personaggio fondamentale e rivoluzionario per la sua epoca.

Dahan, che in passato ha diretto il celebre *La Vie en Rose*, realizza con questa pellicola un ritratto che non è solo biografico, ma profondamente narrativo ed emotivo, offrendo una chiave di lettura della storia del secolo breve attraverso lo sguardo unico di Simone Veil. Anacronistica ma felice la scelta di ricorrere a due attrici, anziché a una sola, ringiovanendola con trucchi digitali, come ormai va di moda: Rebecca Marder interpreta Simone Veil nella giovinezza, mentre Elsa Zylberstein rende la protagonista nella maturità come un vero simbolo di resilienza e resistenza, di umanità e impegno civile. (...) Elsa Zylberstein e Rebecca Marder offrono due interpretazioni complementari e straordinarie. La prima riesce a incarnare con intensità le contraddizioni di una donna ormai matura, apparentemente forte ma spesso vulnerabile, capace di affrontare con coraggio le difficoltà senza mai rinunciare alla sua umanità. La sua *performance* è un esempio di dedizione attoriale: la Zylberstein ha studiato a lungo i discorsi e gli atteggiamenti di Simone Veil, riuscendo a restituirne fedelmente la gestualità e il tono di voce. Rebecca Marder, dal canto suo, interpreta una Simone giovane, segnata dalla tragedia ma già determinata a lottare per i suoi ideali. La sua rappresentazione della fragilità e della forza della protagonista è toccante, soprattutto nelle scene ambientate nei campi di concentramento, dove il dolore personale si fonde con la tragedia collettiva. Una notevole differenza rispetto ai consueti *biopics* storici, edificanti, tranquillizzanti e alieni da eccessi realistici, sta nella scelta del regista di non voler risparmiare la crudezza delle scene ambientate nei lager. (...) Particolarmente toccante è il contrasto tra i ricordi di una vita familiare serena e il gelo inumano del lager, un elemento che permette di cogliere appieno l'abisso attraversato dalla protagonista. (...) Il film non si limita a raccontare la vita straordinaria di Simone Veil, ma si propone come un monito per le generazioni future. (Teo Orlando, [www.gothicnetwork.org](#))

Il film scava nell'intimo e nel collettivo, offrendo un mosaico di momenti di vita che rendono omaggio a una donna straordinaria. *Simone, le voyage du siècle* si rivolge a un pubblico ampio, dagli appassionati di storia a quelli sensibili alle storie intime e alle figure ispiratrici. (...) La scelta di raccontare la storia di Simone Veil attraverso una struttura a mosaico, alternando momenti chiave della sua vita senza un ordine cronologico, aggiunge profondità emotiva e un approccio unico. Questo non è solo un classico biopic: è un vibrante tributo alla memoria (...). *Simone, le voyage du siècle* è molto più di un ritratto di Simone Veil: è un film sulla memoria, sulla resilienza e sull'importanza di trasmettere le lezioni della storia. Grazie alla visione di Olivier Dahan e all'impegno delle attrici Elsa Zylberstein e Rebecca Marder, questo biopic invita gli spettatori a scoprire, o riscoprire, l'eccezionale carriera di questa donna che ha segnato il suo secolo. ([www.sortiraparis.com](#))